



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 14

Roma, 24/11/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ SANTA CATERINA NEL COMUNE DI BELMONTE CALABRO (CS), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente

	alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.
CONSIDERATA	la Conferenza di Servizi del 27.05.2009 tenutasi presso la Regione Calabria, nella quale viene dato parere favorevole al piano di caratterizzazione.
VISTA	la determina n. 219 del 29.05.2009 relativa all' "Approvazione Progettazione Piano di Caratterizzazione" (All.1),
VISTI	la relazione sul conto finale e il certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Comune di Belmonte Calabro in data 22.12.2009, avente oggetto il Piano di Caratterizzazione (All. 2).
VISTO	il Verbale della Conferenza di Servizi 26.07.2011 in cui si approvano le Analisi di rischio ed in particolare, si specifica che "...le attività condotte hanno evidenziato una contaminazione diffusa nella matrice ambientale suolo mentre nelle acque di falda non sono stati rilevati superamenti. In tale ottica i risultati delle analisi di rischio condotte hanno evidenziato un rischio che non risulta accettabile pertanto è necessario predisporre un intervento di bonifica e/o messa in sicurezza permanente per come previsto dal Titolo V del D. lvo 152/2006 e ss.mm.ii." (All. 3).
VISTA	la determinazione n. 85 del 17.02.2012 del Comune di Belmonte Calabro in cui si determina di "approvare ..tutti gli atti di conferenza emessi dalle risultanze delle conferenze di servizi sull'analisi di rischio ..." (All. 4).
CONSIDERATA	la Conferenza di Servizi del 25.03.2014 tenutasi presso la Regione Calabria in cui si approva il Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente per il sito in località Santa Caterina del Comune di Belmonte Calabro, a condizione che i progettisti producano in tempi brevi le giuste integrazioni (All. 5).
CONSIDERATO	che con la nota prot. 1793 del 31.03.2014 dell'Ufficio Tecnico Comunale il progetto integrativo è stato trasmesso agli enti competenti (All.6).
VISTA	la nota Arpacal Dipartimento Provinciale di Cosenza del 15.04.2014 in cui "si prende atto che le integrazioni richieste sono state contemplate negli elaborati presentati costituenti il progetto preliminare e pertanto si esprime parere favorevole" (All.7).
CONSIDERATA	la nota prot. 5083 del 13.10.2017 in cui l'Arpacal Dipartimento Provinciale di Cosenza valida i risultati analitici dei campioni prelevati e, in merito all'esito dei risultati dichiara che "Le attività di verifica finalizzate al collaudo delle pareti e del fondo scavo non hanno evidenziato superamenti delle CSC indicate in colonna A Tabella 1 Allegato 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006. Pertanto risultano raggiunti gli obiettivi di bonifica."
VISTO	il verbale di visita, relazione e certificato di collaudo in cui si dà atto di tutte le lavorazioni effettuate per l'intervento di messa in sicurezza permanente (All. 8).
DATO ATTO CHE	per l'ex discarica <u>Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS)</u>
	i) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal verbale di visita, relazione e certificazione collaudo
	ii) è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso
	iii) secondo quanto emerso dal campionamento dei terreni e dalle attività di verifica finalizzate al collaudo delle pareti di fondo scavo in contraddittorio con Arpacal, non si sono evidenziati superamenti di CSC
VALUTATO CHE	alla luce di quanto sopra e, in particolare, viste le lavorazioni di drenaggio e canalizzazione, tappo di fondo valle, dreni sub orizzontali, capping, gabbionature metalliche stabilizzanti, serbatoio raccolta percolato e pozzi di controllo post operam , i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

#### DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

